Quotidiano Milano
Diffusione: 347.568 Lettori: 1.149.000
Il Sole 24 ORE
Direttore: Ferruccio de Bortoli
19-OTT-2008
da pag. 6

LA GRANDE CRISI

Guida per le imprese

Artigianato a corto di liquidità

Alberani (Fedart): in aumento i casi di insolvenza delle aziende

Il paradosso. Crescono gli spread e la domanda si sposta sui mutui

Le misure. Le Confindustrie regionali sollecitano interventi

Nicoletta Picchio
ROMA

Non è un rischio, ma una condizione che le imprese già vivono nel loro quotidiano: c'è meno denaro a disposizione ed è sempre più caro. Nelle ultime settimane l'operatività dei consorzi fidi del mondo artigiano è scesa del 15-20 per cento. Ma ci sono altri elementi che descrivono la gravità della situazione: il numero delle insolvenze, che sta crescendo ad un ritmo del 5% e le caratteristiche del credito richiesto.

«La domanda delle imprese si è spostata prevalentemente sulla liquidità: si chiedono mutui, che hanno un costo inferiore rispetto ad un finanziamento a breve, non per fare investimenti, ma per la gestione corrente oppure per ripianare debiti pregressi. Un segnale di profonda sofferenza delle imprese, che non puntano alla crescita ma alla sopravvivenza».

A spiegare il fenomeno che sta accadendo, su tutto il territorio nazionale, è Daniele Alberani, presidente della Fedart, la Federazione che riunisce i consorzi fidi del mondo artigiano (Confartigianato, Cna, Casartigiani). Una realtà di oltre 221 consorzi, 700mila imprese socie, una operatività che nel 2007 è stata di 5,4 miliardi di euro.

La tendenza delle aziende, quindi, è di chiedere mutui togliendo i soldi dai conti correnti: «L'aumento degli spread applicati alla clientela fa sì che sia comunque più conveniente chiedere un mutuo che aprire linee di credito per finanziare la quotidianità delle imprese», insiste Alberani. In parallelo, aumentano le circostanze in cui le imprese non riescono a rimborsare i mutui.

«Se si vuole rilanciare l'economia reale, bisogna garantire liquidità sufficiente. E le piccole imprese artigiane sono proprio la base del tessuto aziendale italiano, certo non hanno creato castelli di carta», continua il presidente di Fedart.

Per aumentare la massa critica, e rispondere in modo più efficace alle richieste delle imprese, i consorzi della Fedart si stanno accorpando: erano più di 400, racconta il presidente, a fine 2008 saranno meno di 200 ed il processo andrà avanti. «L'obiettivo è avere una maggiore massa critica, nel senso di avere sempre più risorse a disposizione», spiega il presidente.

Un processo che proprio in questa fase è decisivo: «Il nostro ruolo di garanti diventa ancora più importante nel momento di scarsità di credito e di sfiducia reciproca tra le banche». Le aziende soffrono, sotto il peso di una congiuntura recessiva e della scarsità di risorse a disposizione.

E Alberani si rivolge sia al Governo, che alle Regioni che hanno competenza anche in materia di credito. Il Governo potrebbe muoversi per rifinanziare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, una richiesta che nei giorni scorsi era stata sollecitata anche dalla Federconfidi (i consorzi associati a Confindustria). «In questo modo aumentano le risorse di contro-garanzia», sottolinea Alberani.

Ma anche le Regioni potrebbero imboccare la stessa strada, mettendo soldi a disposizione per aumentare il patrimonio dei consorzi. È ciò che ha fatto per esempio, racconta Alberani, la scorsa settimana la Regione Emilia Romagna: i 14 consorzi fidi regionali si sono fusi in uno solo, dal nome Unionfidi Emilia Romagna, e la Regione ha finanziato un aumento del patrimonio.

Anche altre Regioni lo hanno già fatto, come per esempio la Lombardia e il Veneto. «È importante che le risorse siano adeguate», insiste Alberani. Proprio la scorsa settimana, a Treviso, c'è stata la convention annuale dei direttori dei confidi e la situazione emersa durante i lavori è preoccupante.

La debolezza della domanda interna incide sulla produzione e anche il calo del mercato degli immobili incide pesantemente in un settore dove l'edilizia rappresenta una fetta consistente. «Servono interventi urgenti, altrimenti i tempi della recessione si allungheranno».

15-20%
La frenata
È il calo dell'operatività nelle ultime settimane delle imprese raggruppate dalla galassia Fedart. Parallelamente, a segnare la gravità della situazione, sono cresciute del 5% le insolvenze.

PIANI DI ACCORPAMENTO
I consorzi fidi del settore hanno avviato un programma di fusione per aumentare la massa critica sul mercato finanziario

221
I consorzi
È il numero dei consorzi fidi riuniti dal mondo artigiano (Confartigianato, Cna, Casartigiani).

700mila
Le aziende
Sono le imprese socie che fanno riferimento alla Fedart. Si tratta di aziende che nel 2007 avevano assicurato una operatività di 5,4 miliardi di euro.

data stampa